

CGIL



TORINO

**QUI SI FA
IL FUTURO**

V Congresso — SPI CGIL Torino

*Le politiche di genere, i diritti,
la consapevolezza delle donne*

di Lucia Centillo

Responsabile Coordinamento Donne



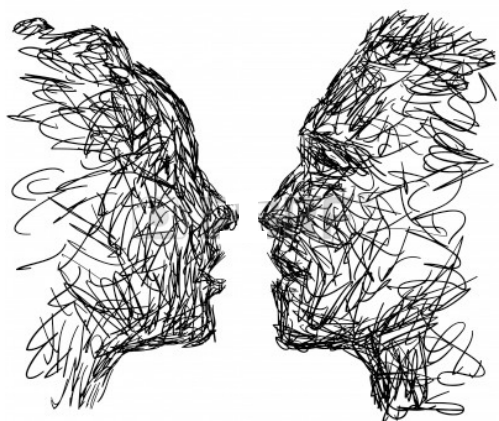
24-25 Ottobre 2018

CGIL - Salone Pia Lai - via Pedrotti 5 - Torino

Il ruolo e le attività del Coordinamento Donne SPI-Torino non possono prescindere dal contesto storico e politico in continua evoluzione, sostanzialmente modificato nel lungo percorso congressuale che stiamo affrontando, condizionato da schemi e tempi inediti, molto diversi da quelli abituali.

L'analisi della prospettiva, e quindi dei nostri **futuri obiettivi**, così come la valutazione dei nostri **bilanci di mandato**, devono tenere conto di una cornice generale in cui i processi globali e le ricadute locali possano rilanciare e riaffermare in occidente e a sinistra le ragioni fondamentali del nostro stare insieme: valori e visione comune sui temi del lavoro, dell'ambiente, dei diritti umani, civili e sociali, il superamento delle disuguaglianze e di contrasto alle povertà.

Sappiamo che la crisi non ha colpito tutti, né tutti allo stesso modo: giovani e donne, in particolare, sono le fasce più esposte alla crisi e quelle potenzialmente più sensibili al cambiamento non necessariamente in relazione alla classe sociale e reddituale di appartenenza. Quello attuale è un quadro generale dove emergono inquietanti forme di nazionalismo, sovranismo e populismo che favoriscono l'affermazione di odio sociale, di razzismo, di nuovi e vecchi fascismi, di misoginia e di omofobia, che ispirano comportamenti e norme regressive in contrasto con **la nostra storia di accoglienza e di democrazia**.



Restiamo umani: questa è l'esortazione da più parti evocata per dire NO alla diffusione di forme di persecuzione e alla strumentalizzazione contro migranti o nei confronti di chi interpreta i valori dell'**eupeismo**, dell'**ambientalismo**, del **femminismo**. Riace, Lodi, Verona e Ferrara come i vari attacchi alla legge 194, la "chiusura" dei porti, lo smantellamento del sistema SPRAR, la riforma dell'affido che sottende ad una riforma più ampia del diritto di famiglia. Tutto ciò non è neutro rispetto ad una visione di genere e spesso è sintomo di accanimento nei confronti delle donne: può e deve riguardare tutte le persone che hanno a cuore le scelte democratiche. Infatti, sta crescendo una reazione che, con diverse forme e caratteristiche, trova proprio nel **movimento delle donne**, sostenuto e condiviso da molti uomini, le potenzialità per reagire sul piano culturale e sul piano della mobilitazione generale a questa situazione e per trasformare le possibili debolezze in energie positive per la democrazia e per la **partecipazione**.

Di fatto, alla più lunga crisi dell'era moderna e alle relative pesanti ripercussioni sul piano economico, sociale e democratico, le donne pagano un prezzo elevatissimo che oggi mette **a rischio le libertà e i diritti conquistati attraverso il femminismo**.

La **discriminazione di genere** è la principale condizione a cui si aggiungono altri aspetti ben rilevabili in contesti di pari opportunità e che riguardano il reddito, l'età, la cultura, l'orientamento sessuale, la religione, la disabilità, l'appartenenza a minoranze. **Le doppie e le triple discriminazioni si sommano al dato di genere**, sulla base di una complessità sempre più elevata in relazione alla realtà: il bisogno di cambiamento è a portata di mano, come riscontrabile dal crescere di movimenti trasversali e transnazionali portati all'attenzione generale da analisti, media e associazioni. Nel nostro Paese, rispetto ad altre nazioni, risultano apparentemente poco visibili, ma non per questo sono meno significativi sul piano dei contenuti, del numero crescente di persone coinvolte e del valore delle opportunità offerte nella costruzione di una rete, a cui la CGIL e lo SPI partecipano a pieno titolo e ad ampio raggio, mantenendo un ruolo di orientamento.

Donne, in Italia, ancora afflitte, al di là degli aspetti normativi che sancirebbero la parità tra i generi, dal famoso "soffitto di cristallo". Ciò conserva varie forme di **segregazione orizzontali e verticali** nel mondo del lavoro, nell'istruzione, nella vita familiare, nella politica, nelle cariche apicali degli organismi collegiali delle istituzioni, delle associazioni, delle imprese, dei partiti. Donne che lavorano tanto, dentro e fuori casa; donne che studiano di più con minore possibilità di realizzazione nella carriera e nella rappresentanza; donne che rinunciano alla maternità o al lavoro; donne più povere con salari inferiori e pensioni conseguenti; donne che vivono una maggiore precarietà a tutti i livelli con una qualità della vita compromessa e un livello di salute peggiore; donne vittime di molestie nei luoghi di lavoro e di violenza in famiglia...



8. Marzo
con le donne
nelle case
di riposo



INSIEME *per promuovere buone condizioni di vita per le anziane e gli anziani e buone condizioni di lavoro delle operatrici e degli operatori nelle RSA*

INSIEME *donne e uomini del SINDACATO PENSIONATI SPI CGIL e della FUNZIONE PUBBLICA CGIL Piemonte per costruire una collaborazione con le famiglie degli ospiti e con l'Amministrazione delle Strutture*

INSIEME *l'8 Marzo con la mimosa*

Le donne, che hanno una grande capacità di concretezza e di lavoro in rete, se unite, possono agire collettivamente per superare questi limiti insieme alla **consapevolezza di entrambi i generi ad agire per la parità di fatto**. Lo dicono i dati, lo dice la Banca d'Italia, lo dicono le classifiche internazionali sul Gender Gap e sui differenziali salariali... Oggi - in un mondo globalizzato sul piano economico e finanziario, è enorme il divario tra uomini e donne sul piano democratico e dei diritti: di conseguenza assistiamo ad uno scontro di sistema tra chi riconosce queste condizioni e agisce per il superamento e chi rifiuta il problema o attacca la libertà e l'**autodeterminazione delle donne**, nonostante le indicazioni e le misure dell'Unione Europea, della Dichiarazione dei Diritti Umani, della nostra Costituzione.

Un Paese per donne è un Paese più ricco, con indici demografici e di natalità adeguati alla prospettiva di crescita. È un Paese dove la conciliazione e i servizi non sono una chimera o un surrogato; è un Paese dove si valorizza il lavoro in tutte le sue forme e dove la condivisione del lavoro domestico e di cura è un obiettivo di civiltà; è un Paese dove tutti e tutte ad ogni età hanno pari dignità e dove le scelte nella vita e nel lavoro sono volontarie e rappresentano opportunità e non obblighi o ricatti; è un Paese che combatte povertà e precarietà perché nessuna persona sia esclusa o resti indietro; è un Paese che non sfrutta, ma accoglie chi emigra dalla guerra, dalla fame, dalla violenza, dalla persecuzione e non costringe le giovani generazioni a trasferirsi all'estero; è un Paese dove il linguaggio rispetta nei toni e nei termini le differenze; è un Paese che non mercifica né sfrutta il corpo; è un Paese dove si ricorda la Storia e dove libertà, rispetto e consenso sono alla base di ogni relazione tra le parti, tra generi, generazioni, culture....

Come donne dello **SPI**, consapevoli di questi problemi e di queste opportunità, abbiamo partecipato il 6 ottobre 2018, a Roma presso il Teatro Brancaccio, all'**Assemblea Nazionale delle Donne della CGIL** per la presentazione della **Piattaforma di genere "Belle Ciao. Tutte insieme vogliamo tutto"**. Una piattaforma per i diritti delle donne, costruita dalle donne della Confederazione e delle Categorie con un lavoro meticoloso e trasversale per superare le disuguaglianze di genere e per incidere, attraverso la contrattazione sociale e nei luoghi di lavoro, in diversi ambiti quali l'occupazione, la parità salariale, la condivisione del lavoro di cura, il welfare, il contrasto alle molestie e alla violenza. Un percorso politico e autonomo, che unisce le donne, appartenenti a diversi ruoli, territori e generazioni. Una modalità elaborata insieme e condivisa per affrontare le specificità di genere, valorizzando le differenze e rivendicando obiettivi adatti a perseguire la parità sostanziale in questa conflittuale fase storica, superando le difficoltà e le discriminazioni a cui le donne sono sottoposte.

La piattaforma del 6 ottobre deve rappresentare, nelle intenzioni e nella pratica, un punto di partenza per una partecipazione ed una rappresentanza più inclusive, aderenti alle **nuove forme di militanza e di appartenenza** del nuovo millennio e dei nuovi cicli storici ed economici; è uno strumento che aiuta a



LA MEDICINA DI GENERE

Giornata formativa

promossa dai Coordinamenti Donne SPI-CGIL TORINO e PIEMONTE

VENERDI' 19 MAGGIO 2017 ORE 9,00 - 17,00

Hotel Fortino - Strada del Fortino n. 36 Torino

Presentazione **Sara Grassettonio** e **Vanna Lorenzoni**

Responsabili Coordinamenti donne Torino e Piemonte

Storia della medicina di genere - **Dott.ssa Gabriella Tanturri**

Sesso e Genere come determinanti di salute - **Dott.ssa Enrica Guglielmotti**

Genere e ambiente - **Dott.ssa Tiziana Borsatti**

Le principali differenze di genere in medicina (pneumologia, Sistema Nervoso Centrale, depressione, dipendenze osteoporosi)

Dott.ssa Ornella Testori e **Dott.ssa Tiziana Borsatti**

Approfondimenti: Cardiologia - **Dott.ssa Gabriella Tanturri**

Approfondimenti: Farmacologia - **Dott.ssa Ornella Testori**

Politiche di medicina di genere - **Dott.ssa Gabriella Tanturri**

Pranzo

Pomeriggio: Lavori di gruppo

1 raccolta dati - 2 ambiente malattie genere - 3 cardiovascolare - 4 promozione salute - stili di vita - cambiamento culturale - riferiti anche alle persone anziane. Quale ruolo può svolgere la rappresentanza sociale.

Presentazione relazioni dei gruppi in plenaria

Conclusioni

contrastare la **drammatica escalation di regressioni culturali** che colpiscono in modo significativo le donne mettendo costantemente in discussione le loro libertà. Pensiamo alle dichiarazioni del Ministro Fontana, alla presentazione del DDL Pillon (proposto dal senatore leghista già promotore del family day), ai diffusi attacchi contro la legge 194/78, alle proposte di modifica della previdenza che anziché riconoscere il valore del lavoro di cura mettono a rischio le pensioni di reversibilità... Con il Coordinamento nazionale delle Donne SPI, abbiamo predisposto un'odg da presentare in ogni assise congressuale sulla proposta di legge Pillon e sul tema dei diritti violati; a Torino, sosteniamo la Manifestazione del 24 ottobre alle 20 presso l'Istituto Avogadro per il ritiro della proposta di legge Pillon.

Come SPI, nella CGIL, nella società, nel rapporto unitario, portiamo l'esperienza consolidata del Coordinamento Donne e delle Assemblee delle Donne, dai livelli territoriali al nazionale, come previsto dal nostro Statuto. Il lavoro del Coordinamento Donne contribuisce in modo determinante, sul piano culturale e politico, all'attività della categoria: nella sua dimensione di approfondimento e di trasversalità incide su quanto elaborato nei diversi dipartimenti sindacali su politiche generali e su tematiche quali la previdenza, il welfare, la contrattazione sociale, la legalità, il benessere, i diritti, la memoria, la cultura, i movimenti femministi e femminili italiani.

Il Coordinamento Donne SPI di Torino, in stretto raccordo con il livello regionale e nazionale ha operato, con la stessa modalità, su vari temi che riguardano in particolare la sanità, la salute di genere e la richiesta di servizi appropriati dedicati, la previdenza per il riconoscimento del lavoro di cura e per accrescere il reddito da pensione a partire dall'accesso ai cosiddetti diritti inespresi, l'assistenza alle persone non autosufficienti e l'abbattimento delle liste di attesa domiciliari e residenziali, il contrasto alla violenza maschile contro le donne (principale causa di morte delle donne in età fertile e in tragico incremento rispetto alle persone anziane), la cultura, il contrasto alle povertà, la democrazia paritaria, il bilancio di genere, la conciliazione e la condivisione del lavoro di cura e del lavoro domestico. Il tutto si basa su un **costante lavoro di rete**, interno ai livelli di categoria e della confederazione, ma riguarda anche il **rappporto con l'associazionismo e con le Istituzioni**. Puntiamo su un'ampia alleanza nella comunità per il benessere e per l'invecchiamento

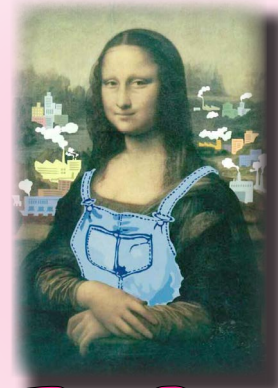
The poster is for a theatrical event titled "DIVAGAZIONI SUL POTERE". It features a red background with several film strips showing scenes from the play. At the top left is the CGIL logo with the SPI TORINO logo below it. At the top right is the logo for "CON IL PATROCINIO CITTÀ DI TORINO". Below these logos, it says "Promosso dal Coordinamento Donne del Sindacato Pensionati Cgil Torino con la partecipazione di oltre 60 donne dei Comuni di Torino, Settimo Torinese, Ivrea, Collegno, Pinerolo". The event details are: "EVENTO TEATRALE", "DIVAGAZIONI SUL POTERE", "21 APRILE 2015", "ORE 20,30", "TEATRO ASTRA", "VIA ROSALINO PILO 6, TORINO". A short description reads: "In un immaginario Parlamento, in cui le donne hanno conquistato la maggioranza, la vita privata e quella pubblica si intrecciano per raccontare la complessità femminile". At the bottom left, it says "COORDINAMENTO E REGIA DI: GABRIELLA BORDIN, MARIELLA FABBRIS, ROSANNA RABEZZANA, ELENA RUZZA". At the bottom right, it says "Ingresso Libero".

attivo, in un'ottica di genere, contro ogni forma di povertà, solitudine, violenza e discriminazione. Per ottenere i risultati migliori occorre **partire dai territori, dalle nostre leghe**, dove operano persone straordinarie sia come dirigenti che come volontarie. Centralità al territorio e **contrattazione sociale, attraverso la formazione e la negoziazione con la reale applicazione del bilancio di genere**, sono gli elementi su cui è importante costruire le nostre condizioni di lavoro, valorizzando le risorse e le esperienze migliori che si sono prodotte in questi anni nel campo della salute e dei servizi, delle progettualità (Se non sai non sei, progetti contro la violenza sulle donne...), della cultura..

Negli anni si è consolidata un'interessante esperienza legata al **Teatro Donne SPI**, utilizzato come strumento di comunicazione tra territori e generazioni sui temi politici (rapporto donne/salute, donne/potere, memoria, contrasto alla violenza) e come strumento di empowerment per le donne nel percorso sindacale e personale, potenziandone il protagonismo, l'attivismo, l'autonomia e il ruolo dirigente. Il laboratorio teatrale in corso (Qualcuno era femminista), vedrà una prima uscita pubblica con lo Spettacolo "Le ragazze del '78", il prossimo 2 dicembre al Teatro Vittoria di Torino nell'ambito di un'ampia rassegna di eventi promossi dal Consiglio Regionale del Piemonte in occasione del quarantennale della legge 833/78 sull'Istituzione del SSN. Si sono approfonditi i temi del femminismo e le lotte delle donne nel decennio 1968/1978 e l'esperienza dell'intercategoriale donne **CGIL, CISL e UIL**, utilizzando il testo "Fare la differenza" di Nicoletta Giorda.

FARE LA DIFFERENZA

L'esperienza dell'Intercategoriale donne di Torino. 1975-1986



Assemblea Donne SPI Cgil Torino

16 Novembre 2017 ore 9,30-14,00

Salone Pia Lai - Via Pedrotti 5 - Torino

Oggi, a distanza di 40 anni, è importante quindi **rivisitare l'esperienza del femminismo** alla luce delle nostre condizioni attuali, investendo nel rapporto con i movimenti e con l'associazionismo: la strategia è ben delineata nella: nostra piattaforma di genere e, dobbiamo agire il più possibile, in un **contesto unitario e confederale**, allargando il confronto e la partecipazione all'interno della nostra organizzazione. E' fondamentale **cominciare dalle leghe**, accogliendo e **valorizzando le donne** e il loro prezioso lavoro oltre le attività tradizionali dei servizi e incentivandone l'effettiva partecipazione agli organismi e l'**assunzione di ruoli dirigenti per il pieno e compiuto raggiungimento della democrazia paritaria**.